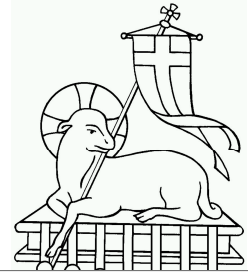


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

25 maggio 2014

VI domenica di Pasqua

Pronti a rendere ragione della nostra speranza fondata su Gesù Cristo

padre Antonio Rungi

Celebriamo oggi la domenica Sesta domenica del tempo di Pasqua. E' la domenica della carità, ovvero di quell'amore che Dio è venuto a comunicare al mondo, mediante il suo Figlio, Gesù Cristo, redentore del genere umano, crocifisso, morto, risorto ed asceso al cielo. Quel Gesù che ci rivela il vero volto di Dio, che è il volto dell'amore e della misericordia. Un amore che ci viene trasmesso costantemente mediante la grazia santificante e mediante il dono dello Spirito Santo. Un amore che chiede come una risposta personale e che consiste nell'osservanza dei comandamenti di Dio, così come sono stati comunicati all'umanità, sia nell'alleanza sinaitica e soprattutto nella nuova ed eterna alleanza del Calvario. Il testo del Vangelo di Giovanni che oggi ascoltiamo durante la celebrazione della parola di Dio nella messa domenicale ci indica il percorso spirituale che siamo chiamati tutti a fare nell'avere presente davanti a noi il nostro modello per eccellenza che è Cristo.

Nell'attesa del dono dello Spirito Santo

che annualmente celebriamo nella solennità della Pentecoste, ci sono di conforto le parole di Gesù che ci rassicura della sua stretta vicinanza nel cammino personale ed in quello della comunità dei credenti e dell'umanità. Egli non ci lascia orfani, senza padre e senza madre, ma continuerà ad essere il Padre e la Madre di sempre attenta ai bisogni spirituali dei suoi figli, senza eccezione verso qualcuno, perché tutti sono nel cuore di Dio e tutti Dio vuole che raggiungano la vera gioia e felicità. L'universalità della salvezza è ben evidenziata nel testo del brano degli Atti degli Apostoli che oggi ascoltiamo come prima lettura della parola di Dio di questa sesta domenica di Pasqua.

Nella duplice azione di annuncio della parola e dell'amministrazione dei sacramenti, la chiesa delle origini precisa i punti cardini della sua missione in mezzo alle genti. Essa evangelizza, ma anche dono la grazia di Cristo, mediante i segni che Cristo ha affidata ad essa per trasmettere la grazia. Battesimo, Cresima, liberazione dai peccati, guarigioni e miracoli accompagnano in questo testo l'opera missionaria ed apostolica di Filippo ma

anche dell'intero gruppo degli Apostoli. Dall'annuncio alla missione, alla testimonianza, si completa così il percorso di formazione cristiana e di formazione alla fede, che tutti siamo chiamati a fare. A rammentarci esattamente ciò che compete al cristiano di ieri, come di oggi, è il breve testo della Prima Lettera di san Pietro apostolo.

Il cristiano è l'uomo della speranza, fondata su Cristo nostra speranza. Tale speranza deve essere attestata con una degna condotta di vita, improntata a dolcezza e rispetto verso tutti, con una coscienza retta, in base alla quale, senza parole, ma con i fatti, testimoniano che Cristo è davvero la nostra gioia, la nostra vita, la nostra speranza. Un criterio di azione viene espresso in modo chiaro anche nei confronti di quanti conosciamo e con i quali viviamo: è il criterio del bene che va fatto sempre, perché è meglio davanti a Dio soffrire facendo il bene, appunto, e non progettando e facendo il male. Il modello

del nostro agire da credenti non può essere che Cristo, il quale ci ricorda l'Apostolo Pietro "è morto per i peccati, giusto per gli ingiusti". Quante sofferenze, incomprendimenti, quanta ingratitudine da parte delle persone beneficate da noi, a partire dai parenti più stretti per allargarci agli amici, conoscenti, uomini e donne di ogni condizione sociale. Ecco il bene fatto non venga rimpianto, ma forti dell'esperienza di un Dio che è Amore e di un Dio che riconoscerà a ciascuno i propri meriti, continuiamo sulla strada della bontà e della testimonianza della fede cristiana, che è il motivo ispiratore della nostra azione ed eleviamo la nostra preghiera al Signore con queste parole: *"O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio messo a morte per i nostri peccati e risuscitato alla vita immortale, confermaci con il tuo Spirito di verità, perché nella gioia che viene da te, siamo pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi"*. Amen.



Lectures di domenica prossima:

Dagli Atti degli Apostoli 1,1-11

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare

in cielo».

Salmo Responsoriale (dal Salmo 46)

Rit Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia, perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra. Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba. Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte. Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (1, 17-23)

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra

nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Canto al Vangelo Mt 28,19.20

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Matteo (28, 16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».



AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 25	<p><i>Sante Messe secondo l'orario festivo</i> <i>Ore 18 accoglienza dell'immagine della B. V. del Poggio alla Palazzina e processione fino in piazza.</i> <i>Seguirà la S. Messa</i> <i>Al mattino: apertura della Pesca in Sede</i> <i>Ore 19 in Sede: Pesca & stand gastronomici</i> <i>Ore 21: serata musicale</i></p>
Lunedì 26	<p>S. Messe: ore 8,30; 10; 18,30 <i>Ore 20,30: S. Rosario</i></p>
Martedì 27	<p>S. Messe: ore 8,30; 10; 18,30 <i>Ore 20,30: S. Rosario</i></p>
Mercoledì 28	<p>S. Messe: ore 8,30, 10 e 18,30 <i>Ore 20,45: processione con l'immagine della Madonna delle Grazie fino alla chiesa di san Camillo</i></p>
Giovedì 29	<p>Ore 18,30 S. Messa <i>Dalle 8,30 alle 18: Adorazione Eucaristica</i></p>
Venerdì 30	<p>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (alla Casa della Carità) <i>Ore 20 S. Messa a S. Camillo. A seguire processione con l'immagine della B.V. del Poggio fino in Collegiata con benedizione al cimitero</i></p>
Sabato 31	<p>S. Messa: ore 8,30; 16 (per i malati) e 18,30 (prefestiva) <i>Dalle ore 19 in Sede: Pesca & stand gastronomici</i> <i>Ore 20,30 Rosario</i> <i>Ore 20,45 serata per le famiglie, con giochi e intrattenimento speciale per tutti i bambini</i></p>
Domenica 1	<p><i>Messe alle ore 8; 10 e 11,30 (non c'è la Messa delle 18,30)</i> <i>Dalle 8,30 apertura della Pesca in Sede</i> <i>Ore 17: Secondi Vespri e processione con l'immagine della B.V. delle Grazie fino alla Casa della Carità. All'arrivo: S. Messa</i> <i>A seguire in Sede: Pesca & stand gastronomici</i> <i>Ore 21: serata musicale</i></p>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: www.parrocchiapersiceto.it

- Molte volte più nelle cose piccole che nelle grandi si conoscono i coraggiosi (BC)
- I pensatori materialisti hanno attribuito al cieco meccanismo dell'evoluzione più miracoli, improbabili coincidenze e prodigi di quanti ne abbiano mai potuto attribuire a Dio tutti i teologi del mondo (I. Singer)
- Tre cose ci sono rimaste del paradiso: le stelle, i fiori e i bambini (Dante)